

News immediate,
non mediate![HOME](#) [CONTATTI](#) [DONAZIONI](#) [VIDEO](#) [CHI SIAMO](#)

CERCA NEL SITO

Cerca ...



Categoria news: OPINIONMIX

PD – PARTITO DEMOCRATICO: «SANITÀ: GIMBE CONFERMA TAGLI. SPESA SANITARIA AL 7,1% DEL PIL E RIFORME»

 E-mail  Stampa

 Facebook  Twitter  LinkedIn

🕒 14.20 - mercoledì 7 ottobre 2026

Di Luca Franceschi

///

Il rapporto della Fondazione Gimbe 2026 ha messo in evidenza le numerose difficoltà che caratterizzano il Sistema Sanitario Nazionale. L'Italia emerge come il Paese del G7 che dedica le risorse minori alla sanità, registrando un distacco significativo rispetto alla media europea e ai parametri OCSE. Questo dato confuta definitivamente la narrativa propugnata dall'Esecutivo Meloni e rappresenta un elemento di preoccupazione rilevante per il futuro della sanità pubblica.

In parallelo al sottofinanziamento sanitario, si registra un aumento delle disparità socioeconomiche e territoriali, con l'acuirsi del fenomeno della povertà sanitaria. Secondo i dati emersi, 5,8 milioni di persone rinunciano alle prestazioni sanitarie, un indicatore allarmante dello stato di salute del nostro sistema.

Per invertire questa tendenza negativa, il campo progressista intende fare della sanità una priorità assoluta. L'obiettivo prioritario consiste nel raggiungere il livello di spesa sanitaria pari al 7,1% sul Pil, allineandosi così alla media europea. Questo rappresenta un passo fondamentale e imprescindibile per avviare le riforme necessarie al rilancio del SSN.

Una delle priorità individuate riguarda la valorizzazione e il potenziamento dell'attrattività delle professioni sanitarie all'interno del sistema pubblico. Ciò richiede l'implementazione di un piano straordinario che preveda assunzioni su larga scala, compensi adeguati, programmi formativi strutturati, percorsi professionali chiari e incentivi mirati a coprire le posizioni nelle aree geograficamente svantaggiate. Altrettanto importante è garantire un'organizzazione del lavoro che permetta la conciliazione tra vita professionale e vita personale.

Risulta essenziale operare un riequilibrio tra le dimensioni pubblica e privata del sistema sanitario. Le risorse aggiuntive devono essere destinate esclusivamente al miglioramento delle strutture e dei servizi pubblici, evitando dispersioni verso il settore privato. La programmazione sanitaria, sia a livello nazionale che regionale, deve fondarsi saldamente sui bisogni di salute effettivi delle comunità, al fine di definire in modo appropriato il ruolo complementare che il settore privato convenzionato deve assumere.

In questo contesto diventa fondamentale ridefinire la relazione tra assistenza ospedaliera e assistenza territoriale, valorizzando al contempo le potenzialità offerte dall'innovazione tecnologica. In una realtà caratterizzata dall'invecchiamento demografico e dall'aumento delle patologie croniche, della fragilità e dei bisogni sanitari complessi, investire sulla prevenzione e sulla presa in carico domiciliare diviene sempre più cruciale. La casa deve essere riconosciuta come il primo luogo di cura, con interventi di prossimità e un'effettiva